



Bologna adì 24 Sette 1733

Benchè quaja non paja la più propria stagione del mondo per la
 omiche; tuttavia il Sr. Confaloniero ne vorrà al numero di
 sessanta; e quelli bisognanti spedire col Comore di Ferraro;
 sicchè elleno possano esser qui oggi a otto. Io vi prego della
 maggior diligenza auochè siano delle più belle che si possano ave-
 re in questa stagione. Quanto alle altre cose che mi scriverete
 nella Lettera sua io appunto per non aggravar la Carta mia
 in quel modo che non si convenga, vi ho pregato nella ~~ultima~~ ^{ultima} mia
 lettera di mandarmi quella tal memoria a solo fine di
 potere in ciò prender regola e norma assicurandovi che
 niente più mi preme e mi sta à cuore che quello
 che preme e mi sta à cuore anco à voi che vale à dire
 il maggior bene e profitto della Carta nostra. e perchè
 à prender norma in tali misure più confluiva molto
 il sapere infra i quali s'indirizzano le altre norme;
 perciò io vi faccio quell'altra questione; a cui spero di
 vedere che voi avrete a qualche modo sodisfatto nella
 Lettera sua di Martedì. Io vi prego di non cedere alla maggior
 fermezza del mondo che voi avete in me di vi amare
 in modo che voi per delicato che foste in si fatte cose
 non potete desiderar di più. addio Sr. mio Carlo Amari.

Soleano 1733

Per Co. Agavati
de 24 Oct.

NB

Faint vertical text, possibly "L. G. M. S. S."

Faint vertical text, possibly "L. G. M. S. S."